

## COMUNICATO STAMPA

### **Scioperi, Serbassi (Fast-Confisal):**

### **"Se la prendono coi sindacati, mentre il trasporto pubblico è al collasso"**

"Dopo l'ennesima massiccia adesione che ha caratterizzato la protesta di ieri nel trasporto pubblico locale, apprendiamo con piacere dalle agenzie di stampa che anche i sindacati più grandi si sono accorti che il problema non sono i desideri di affermazione delle piccole sigle, ma la situazione del settore, che versa quasi ovunque in gravissime condizioni". Questo il commento del segretario generale Fast-Confisal, Pietro Serbassi, all'indomani degli scioperi che hanno paralizzato il servizio in molte città italiane.

"La realtà - prosegue il sindacalista - è che le aziende di Tpl controllate dai comuni, come dimostra il recente studio di Mediobanca sulle partecipate degli enti locali, stanno vivendo una situazione di profonda crisi finanziaria e industriale, che non solo penalizza lavoratori e utenti, ma sta anche mandando in fumo il denaro dei contribuenti. A fronte di un miglioramento generalizzato della redditività delle grandi società sotto il controllo degli enti locali, il comparto del trasporto dal 2011 al 2015 ha accumulato perdite per 1,2 miliardi e ricevuto risorse pubbliche per ben 16,8 miliardi. Si tratta di numeri che certificano il fallimento totale di un modello di governance e di gestione le cui responsabilità non possono essere scaricate sui lavoratori, come molti tentano di fare".

"Emblematico, a questo proposito, è il caso dell'Atac, su cui negli ultimi anni si è tanto polemizzato per le presunte malefatte dei sindacati e dei dipendenti. Di fronte all'evidenza, messa in luce dagli esperti di Mediobanca, di un mostruoso buco di bilancio di 765 milioni realizzato dai manager dal 2011 al 2015, appare chiaro che i problemi della azienda di trasporto pubblico locale di Roma riguardano l'incapacità gestionale, la mancanza di un serio piano industriale e l'assenza quasi totale di investimenti in infrastrutture, sicurezza e formazione. Colpe che non possono davvero essere attribuite ai lavoratori, che sono in realtà le prime vittime, insieme ai viaggiatori, dello stato di abbandono e di degrado del settore".

**FINE COMUNICATO**

Roma, 07-07-2017

Ufficio stampa:  
06.89535974  
[sg@sindacatofast.it](mailto:sg@sindacatofast.it)